

La manifestazione di ieri mattina, per oggi è previsto il blocco della Flacca

Gli avvocati si incatenano

L'occupazione del tribunale di Gaeta per scongiurarne la chiusura

DI ADRIANO PAGANO

Si sono incatenati al tribunale di Gaeta e non vogliono mollarlo. E non sono solo gli avvocati del mandamento di Gaeta, peraltro convogliati da molti mesi all'interno dell'associazione di categoria costituitasi ad hoc per salvare il distacco di Latina nel sudpontino.

In questa fase, ormai tardi rispetto al provvedimento ministeriale che sancisce in maniera definitiva e immediata la chiusura del presidio giudiziario, ci sono anche molti cittadini, autorità politiche e addirittura religiose. Sta di fatto che le iniziative iniziano a susseguirsi a ritmo serrato. Così dopo la consegna di molte tessere elettorali al presidente della Re-

MOBILITAZIONE

IN PROGRAMMA ANCHE LA SERRATA DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI DALLE 10 ALLE 12



IN ALTO IL TRIBUNALE DI GAETA E SOTTO GLI AVVOCATI INCATENATI

pubblica, come forma di protesta e disobbedienza civile, già nella serata di mercoledì è iniziata una occupazione ad oltranza, notti comprese, del tribunale di Calagna a Gaeta. Una occupazione che andrà avanti grazie ad avvocati che si sono organizzati affinché a turno possano occupare per ventiquattro ore al giorno i locali dell'edificio giudiziario. Ma non finisce qui. Infatti ieri mattina diverse decine di loro si sono incatenati proprio al di fuori dello stabile esponendo striscioni che proclamano occupata la struttura. Anche nella mattinata di oggi è prevista l'occupazione della strada statale Flacca con un corteo che sfilerà per inasprire la protesta e sensibilizzare l'opinione pubblica. Intanto sempre questa mattina alla protesta si uniranno anche altri settori della comunità locale, con i commercianti che nell'esprimere la loro solidarietà non solo agli avvocati, ma anche come forma di rivendicazione personale nella qualità di cittadini che vogliono che il servizio giudiziario rimanga alla propria portata, hanno organizzato una serrata delle proprie attività commerciali per circa due ore. L'iniziativa



è stata messa in campo dall'Ascom, che ha proclamato la chiusura delle saracinesche dalle 10 alle 12. Vedremo nel corso della mattinata che percentuale di adesione si registrerà, specie in un momento economico critico come quello che stanno vivendo. Insomma, ci si è resi conto di aver

perduto tempo prezioso per protestare, come più volte riconosciuto dalla stessa associazione dei professionisti del diritto e dal suo presidente Lino Magliuzzi. E si sta cercando di recuperare in questi giorni, mentre proprio oggi, in realtà, è l'ultimo giorno di attività del tribunale di Gaeta per-



FIRMATARIO

IL MINISTRO DI GIUSTIZIA ANNA MARIA CANCELLIERI



CONTRARIO

LINO MAGLIUZZI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AVVOCATI

IL RISVOLTO

Lo scontro sui fascicoli cautelari

Lo scontro più duro nel «fortino» di Calagna potrebbe esserci questa mattina, quando i cancellieri su ordine del Tribunale di Latina andranno a ritirare i fascicoli dei procedimenti cautelari (quelli urgenti) le cui udienze sono fissate per il 16 settembre e che dovrebbero essere discussi a Terracina. Gli avvocati che occupano la sede di Gaeta sono decisi ad opporsi al «trasloco» dei fascicoli che sono stati già preparati ieri mattina alla presenza di polizia e carabinieri e un nuovo intervento delle forze dell'ordine per portare via i faldoni «anche con la forza» non si può escludere questa mattina. Scontro inevitabile ma altamente simbolico visto ciò che è in ballo. Bloccare i fascicoli delle cautelari significa fermare anche le procedure di somma urgenza e dare così un primo segnale tangibile degli effetti disastrosi della chiusura della sezione di Gaeta del Tribunale. Ma è possibile che la polizia consenta l'esecuzione dell'ordinanza della cancelleria centrale proprio per evitare che ad avere la peggio siano i cittadini in attesa dei provvedimenti urgenti.

dei più scettici c'è la consapevolezza che nella medesima situazione di Gaeta si trovano molte altre realtà in tutta Italia e anche per questo motivo un passo indietro in questo momento sarebbe complicato compierlo senza scontentare molti casi analoghi in altrettante comunità.

chè da lunedì tutto prosegue a Cassino. Eppure qualcuno che ci crede ancora c'è. Ridotti sembrano ormai gli spiragli di salvataggio, anche se non è da escludere una remota seppur possibile revisione della posizione di Gaeta da parte del ministro su sollecitazione delle Camere. Mentre da parte

Manifestazione autorizzata da Mitrano

Il sostegno del sindaco e della Camera di commercio

Erano presenti anche le forze dell'ordine ieri al tribunale di Gaeta, durante la manifestazione di protesta andata in scena con l'incatenamento alla sede giudiziaria da parte di alcuni avvocati dell'associazione di professionisti del Sudpontino. Una protesta in realtà iniziata già mercoledì con l'occupazione del palazzo di giustizia. Manifestazioni tuttavia legittime permesse, anzi caldegiate, dallo stesso sindaco di Gaeta con un'apposita ordinanza firmata proprio mercoledì a margine dell'assemblea pubblica organizzata dall'associazione. Il sindaco Cosmo Mitrano ha autorizzato la per-

manenza degli avvocati nel tribunale, che è di proprietà del Comune di Gaeta, che restano però sotto la diretta responsabilità della stessa associazione. «Il presidio di avvocati all'interno del tribunale - ha poi commentato in una nota Mitrano - vuole essere una forma di disobbedienza civile, una reazione forte ai recenti provvedimenti governativi sulla revisione della 'geografia

giudiziaria'. Decisioni dello Stato che penalizzano fortemente l'area sud pontina, per la quale il tribunale rappresenta il principale baluardo per la sicurezza e salvaguardia del territorio». Anche il presidente della Camera di Commercio di Latina Vincenzo Zottola non ha fatto mancare il sostegno alla categoria, e ai cittadini, sottolineando con parole di dissenso la chiusura

del tribunale. «Chiude la sede giudiziaria di Gaeta - dichiara Zottola - senza che gli appelli dell'avvocatura e dell'intero territorio, comprese le attività produttive e commerciali del sud pontino, abbiano trovato ascolto presso il governo centrale. Il venir meno di una sede giudiziaria importante e produttiva come quella di Gaeta, competente su ben nove comuni: Gaeta, Formia, Minturno,

Castelforte, SS. Cosma e Damiano, Spigno, Itri, Ponza e Ventotene, con l'accorpamento dei detti comuni al tribunale di Cassino, comporta lo smembramento del territorio della provincia di Latina e la frammentazione di servizi che inevitabilmente si ripercuoteranno sulle attività produttive e commerciali della zona con dislocazione di uffici sempre meno prossimi alle attività stesse, con aumenti di costi e con ulteriore perdita di occupazione relativamente all'indotto commerciale e professionale che gravita intorno ad una istituzione importante come il tribunale».

A.Pa.